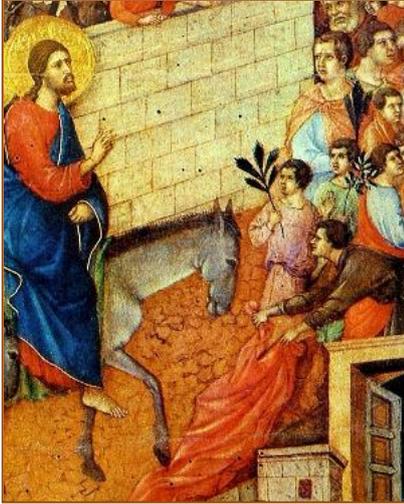


Isola delle Femmine, 04/4/2025

CATECHESI

“TERREMOTO A GERUSALEMME”



Matteo 21, 1-17

“Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Betfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: -Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito.- Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta:

Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava:

Osanna al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nel più alto dei cieli!

Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: -Chi è costui?- E la folla rispondeva: -Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea.-

Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: -La Scrittura dice:

La mia casa sarà chiamata casa di preghiera ma voi ne fate una spelonca di ladri.-

Gli si avvicinarono ciechi e storpi nel tempio ed egli li guarì. Ma i sommi sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che faceva e i fanciulli che acclamavano nel tempio: -Osanna al figlio di Davide-, si sdegnarono e gli dissero: -Non senti quello che dicono?- Gesù rispose loro: -Sì, non avete mai letto:

Dalla bocca dei bambini e dei lattanti

ti sei procurata una lode?-

E, lasciatili, uscì fuori dalla città, verso Betania, e là trascorse la notte.”

Matteo 23, 37: *“Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!”*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa Parola si legge durante la Domenica delle Palme. Questa lettura viene proclamata durante la benedizione dei rami di ulivo; poi, c'è la lettura della Passione.

Ho scelto di commentare con voi “L'ingresso di Gesù a Gerusalemme”, una settimana prima, in modo che possiate viverla, avendola già ascoltata, la prossima domenica.

È la Festa della Pasqua Ebraica. Gerusalemme è piena di pellegrini, che arrivano da tutte le parti per la Festa.

Gesù vuole entrare a Gerusalemme. È già famoso, lo conoscono come grande guaritore, grande predicatore. La gente vuole vederlo, ascoltarlo.

Gesù vuole entrare in una maniera diversa.

Dice ai suoi discepoli: *“Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno.”*

“Villaggio” è un termine negativo, è il luogo dove “si è sempre fatto così”, luogo di morte.

È l'unica volta nel Vangelo di Matteo che Gesù parla di sé, come Signore.

Ha detto questo, per sciogliere una profezia.

Le persone non avevano capito niente, ma i preti, che conoscevano la Scrittura, quando hanno visto entrare Gesù, si sono spaventati, si sono terrorizzati. C'è stato un terremoto.

A noi piace Gesù finto, perché, quando entra Gesù vero, terremota la nostra vita.

Quando Gesù nasce, c'è il terremoto; quando muore, c'è il terremoto; quando entra a Gerusalemme c'è il terremoto.

Il vero terremoto è dentro di noi.

Mi auguro che domenica torniamo terremotati, perché Gesù ha fatto cadere le palafitte, le abitazioni posticce, tutte le situazioni precarie.

Sciogliere l'asino è sciogliere la profezia.

Quando Giacobbe sta morendo, chiama i suoi figli e li benedice. Riferendosi a Giuda, dice: *“Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta*

l'obbedienza dei popoli. Egli lega alla vite il suo asinello e a scelta vite il figlio della sua asina.” **Genesi 49, 10-11.**

Matteo, che è sensibile a quello che dice l'Antico Testamento, riporta: *“Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma.”*

Quando i preti hanno visto entrare Gesù, hanno capito che si stava realizzando la profezia, perché i grandi entravano a cavallo, mentre Gesù entra su un'asina.

Quando Matteo trascrive la profezia, salta due passaggi, che sono importanti: giusto e vittorioso.

Gesù non è giusto. Giusto è colui che rispetta la legge. Gesù si è ribellato alla legge.

Gesù non è vittorioso; per la Storia è uno sconfitto.

Gesù è risorto, ma umanamente è uno sconfitto: i discepoli lo hanno abbandonato, i preti l'hanno ammazzato, i Romani hanno cercato di salvarlo, ma, alla fine, lo hanno abbandonato.

Deuteronomio 21, 23: *“L'appeso è una maledizione di Dio.”*

Per fare in modo che la gente non credesse in Gesù, i preti hanno deciso di metterlo a morte in Croce.

Purtroppo, i conti sono stati fatti, senza l'oste.

Anche l'Arcangelo Gabriele, quando parla con Zaccaria, taglia la profezia: *“Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli”*, non i cuori dei figli verso i padri.

Noi, vecchi, dobbiamo imparare dai giovani

Quando i giovani diventeranno vecchi, ricorderanno quello che dicevano i genitori.

Gesù sale sull'asinello ed entra a Gerusalemme, dove c'è un terremoto.

L'asino, dal punto di vista esistenziale, è il nostro corpo. Noi dobbiamo portare Gesù.

“La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada.”

I mantelli rappresentano la personalità. Queste persone vogliono essere sottomesse.

Tante persone, dopo un po' di tempo, se ne vanno, perché vorrebbero passare dalla sottomissione al parroco alla sottomissione del capogruppo.

Se lasciate libere, queste persone si spaventano e tornano indietro “nella gabbia”.

“... altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via.”

I rami d'ulivo, simbolo di pace, erano i rami, che si usavano per la Festa delle Capanne, che noi vediamo nella Trasfigurazione.

I veri tentatori sono le persone più vicine a noi.

Pietro tenta Gesù: *“Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!”* **Marco 9, 5.**

Pietro non ha messo al centro Gesù, ma Mosè, che rappresenta la legge. Noi dobbiamo mettere al centro Gesù, che va oltre la legge.

“Osanna al figlio di Davide!”

Quando Gesù veniva chiamato “figlio di Davide” non rispondeva, perché il figlio somiglia al padre.

Davide è stato un re sanguinario, assassino.

Gesù è figlio dell'uomo, è l'uomo perfetto.

Quando la Cananea chiama Gesù “figlio di Davide”, Gesù non le risponde.

Tante volte, le nostre preghiere sono inascoltate, perché parliamo con un Dio a nostra immagine e somiglianza, ma Dio è altro.

“La gente si chiedeva: -Chi è costui?- E la folla rispondeva: -Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea.”-

Gesù entra nel Tempio, considerato l'ottava meraviglia del mondo.

Davanti c'era una spianata, dove potevano entrare tutti; poi c'era il porticato, dove potevano entrare solo gli uomini.

A confine, c'erano i cambiavalute; non potevano entrare nel Tempio, perché sul denaro romano erano raffigurati l'imperatore e sua madre.

Gesù caccia chi vende e chi compera.

Gesù, oggi, viene a cacciare dal nostro cuore noi, che ci vendiamo, per comperare un po' d'Amore.

Le colombe sono il simbolo dell'Amore.

Affinché le persone ci vogliano bene, chiudiamo un occhio e anche l'altro; in questa maniera, ci stiamo prostituendo. Chi ci ama, deve amarci così come siamo: questo è il vero Amore.

Quando Gesù entra nel nostro cuore, caccia via prima chi compera, poi chi vende.

Per quanto riguarda il potere, coloro che sono sottomessi, sono i più pericolosi e vanno cacciati per primi; poi vanno cacciati coloro che esercitano il potere.

Ci sono quindi le persone, che aspirano al potere; sono le più infelici.

Per giustificare la loro violenza, tutti conoscono questi versetti, dove Gesù caccia dal Tempio i mercanti.

“...le sedie dei venditori di colombe”: in realtà si tratta delle cattedre di venditori di colombe.

La Scrittura, tante volte, è piegata agli interessi di una determinata Chiesa.

Gesù cita Isaia: *“La mia casa sarà chiamata casa di preghiera.”*

Papa Paolo VI ricordava che la Chiesa deve essere una Scuola di preghiera; deve insegnare alle persone a pregare, che non significa solo recitare preghiere.

Ci sono tante opere sociali compiute dalla Chiesa: la Caritas, la costruzioni di pozzi in Africa...: tutte realtà buone, ma sono specchio per le allodole.

Oggi, sono più importanti i Gruppi di preghiera.

Se ci fate caso, tutti i gruppi vanno bene. Quelli che vengono perseguitati sono i Gruppi di preghiera, che danno molto fastidio. Come mai?

Gesù dice: *“La mia casa sarà chiamata casa di preghiera ma voi ne fate una spelonca di ladri.”*

La spelonca è il luogo dove i ladri nascondevano la refurtiva.

I preti convincono le persone a portare a loro la refurtiva. Il tesoro del Tempio era la più grande banca del Medio Oriente, dove c'erano ricchezze enormi.

Ricordiamo che cosa si legge nell'Antico Testamento: *“Nessuno si presenti a Dio a mani vuote.”*

La vedova “malvagia” ha dato tutto quello che possedeva al Tempio. Dopo di lei, il Tempio è stato distrutto.

Noi siamo su questa terra, per realizzare un progetto. Se non lo realizziamo, tutto crolla.

Gesù sta dicendo ai preti che sono ladri.

“Gli si avvicinarono ciechi e storpi nel tempio ed egli li guarì.”

Davide aveva emanato un decreto, secondo il quale nel Tempio non potevano entrare ciechi e zoppi.

Questi si avvicinano a Gesù, che li guarisce.

Secondo la legge, adesso i ciechi e gli storpi guariti possono entrare nel Tempio.

Grazie, Gesù, perché, oggi, ci guarisci dalle nostre storture. Anche noi non camminiamo bene, non vediamo bene dove andare. Signore, questa mattina, tu ci guarirai e ci farai camminare bene.

I bambini cominciano a lodare Gesù: *“Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurata una lode,”*

Troviamo questo versetto nel **Salmo 8, 3**: *“Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.”*

I bambini, a quel tempo, non contavano nulla, erano disprezzati.

Luca 19, 40: *“Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre.”*

Se noi non lodiamo, loderanno le pietre.

Se comprendiamo la potenza della lode, Gesù ci apre tutte le porte e i problemi si sbriciolano.

Gesù, poi, va a Betania, dove trascorre la notte.

Gesù piange due volte.

La prima è quando muore Lazzaro. Si tratta di una lacrimazione.

Durante la Preghiera del cuore, alcune persone sentono scendere le lacrime, perché si stanno sciogliendo dolori rimossi.

Gesù piange, per dire che abbiamo bisogno di lasciare andare i dolori, che vanno vissuti.

La seconda volta, il pianto di Gesù è disperato, perché non c'è soluzione.

Gesù piange davanti a Gerusalemme, ma non può fare niente.

“Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!”

Coloro che hanno sentito Gesù, hanno provato brividi, perché la gloria di Israele era l'aquila.

Gesù toglie l'aquila e introduce la gallina.

Gli animali dell'Antico Testamento vengono sostituiti da Gesù:

la gallina al posto dell'aquila;

l'asinello al posto del cavallo;

l'agnello al posto del leone.

Sono immagini di mitezza.

Ci sono situazioni, che noi non possiamo cambiare. Ognuno è libero di fare le proprie scelte.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Faremo entrare Gesù nel nostro cuore. AMEN!